CANISTRO: GESTIONE ACQUA AL CAM, COMUNE CONVOCA INCONTRO PUBBLICO, ESULTA COMITATO CIVICO

31 Gennaio 2026



CANISTRO – Il Comitato per la Tutela dell'Acqua di Canistro, in provincia dell'Aquila, "prende atto" dell'iniziativa dell'Amministrazione comunale di convocare un incontro pubblico sul futuro del servizio idrico integrato.

Il Comune di Canistro, come riferito da Abruzzoweb (QUI LINK), celebre per le sue sorgenti di acqua minerale, non ha i requisiti per gestire in autonomia la risorsa idrica, dalle sorgenti alle abitazioni, passando per gli acquedotti, e a subentrare deve essere dunque il Consorzio Acquedottistico Marsicano, il Cam, alla luce delle tante inefficienze, tra cui la dispersione nelle reti e il numero insufficiente di contatori.

Lo ha stabilito la sentenza del Consiglio di Stato dell'8 gennaio, con presidente il magistrato Luigi Carbone, per il quale il Comune, di cui è sindaco Giammaria Vitale, non è riuscito a dimostrare di possedere i requisiti tecnici ed economici previsti dal decreto legge 152 del 2006 che consente ai Comuni, in casi particolari, di mantenere una gestione autonoma del servizio idrico.

Una sentenza che ha dato ragione a quella del Tar del 2024, a cui il Comune si era rivolto per contestare l'esito di una procedura dell'l'Ente regionale per il servizio idrico integrato, l'Ersi, volto accentrare il servizio idrico dei piccoli Comuni senza requisiti, nelle mani dei gestori, in questo caso il Cam.

Una sentenza che ha provocato dure reazioni nel piccolo centro marsicano di circa mille abitanti, tanto da portare alla nascita del Comitato per la tutela delle acque di Canistro, promosso dal cittadino Aleandro Mariani, che ha già raccolto molte adesioni.

Scrive ora il comitato: "apprendiamo con favore che, finalmente, venga riconosciuta l'importanza di informare in modo chiaro e diretto la cittadinanza su una questione così delicata e centrale per l'identità di Canistro. Un'informazione che, lo ricordiamo, è mancata per anni e che è arrivata solo dopo la pronuncia definitiva dei giudici amministrativi. Riteniamo doveroso sottolineare che questo cambio di passo avviene anche grazie al "rumore" sollevato dal Comitato per la Tutela

dell’Acqua, nato proprio per fare luce su una vicenda che troppo a lungo è rimasta confinata agli atti giudiziari e agli uffici, senza un reale coinvolgimento dei cittadini”.

“La sentenza ha messo nero su bianco gravi carenze nella dimostrazione dei requisiti necessari a mantenere la gestione autonoma del servizio idrico. Ora si apre una nuova fase, che non può essere affrontata con superficialità o comunicazioni di facciata. Ci auguriamo che l’Amministrazione comunale si presenti all’incontro con dati, documenti e “pezze d’appoggio” concrete, capaci di spiegare non solo le conseguenze della sentenza, ma anche le responsabilità del passato e le reali prospettive future per tariffe, manutenzione, investimenti e tutela delle sorgenti. Il Comitato continuerà a vigilare, informare e partecipare, perché l’acqua di Canistro non è solo un servizio: è un bene comune, un patrimonio identitario e una responsabilità verso le generazioni future. La partecipazione dei cittadini è importante. Ma lo è ancora di più la trasparenza”. conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli